

Il 19 gennaio 2021, 26 membri del Parlamento europeo hanno scritto a Oliver Várhelyi, il commissario europeo per i negoziati di vicinato e allargamento, esprimendo delle preoccupazioni relative alla *“crescente influenza cinese in Serbia e all'imminente danno ambientale derivante da diversi significativi progetti industriali avviati in Serbia da aziende di proprietà cinese”*. Il gruppo di parlamentari vorrebbe, in particolare, esaminare i sussidi apparentemente “generosi” della Serbia e i protocolli di conformità ambientale.



Miriam Lexmann

La lettera è stata inviata da Miriam Lexmann europarlamentare (Partito Popolare Europeo PPE / Slovacchia) e Reinhard Bütikofer europarlamentare (Verdi / Alleanza Libera Europea ALE, Germania), entrambi copresidenti dell'Alleanza interparlamentare sulla Cina (IPAC). La maggior parte dei firmatari della lettera sono di sinistra o politicamente vicini alla sinistra. Tuttavia, tra i 26 firmatari ci sono anche dei rappresentanti del centrodestra. La lettera richiama l'attenzione su una serie di investimenti industriali cinesi in Serbia e cita specificamente anche lo stabilimento di pneumatici [Shandong Linglong di Zrenjanin](#), chiedendo al Commissario di ricordare al Governo serbo di *“attenersi alla legislazione e alle regole dell'UE per quanto riguarda il processo di adesione”*.

Il “progetto di interesse nazionale” di Linglong Serbia è stato ammesso “gratuitamente”?

Facendo riferimento nello specifico allo stabilimento di pneumatici Shandong Linglong di Zrenjanin, Lexmann ha scritto della tendenza a considerare gli investimenti cinesi come ‘progetti di interesse nazionale’: *“Questo privilegio colloca questo investitore cinese al di sopra delle leggi che la maggior parte degli altri investitori deve rispettare”*. Tra le domande a cui i 26 eurodeputati vogliono risposta, ci sono **i sussidi** offerti a Linglong e la conformità ambientale: *“La costruzione dell'impianto stesso solleva vari interrogativi, dato che il terreno sarebbe stato affittato a Shandong Linglong gratuitamente e con condizioni*

altrettanto generose per quanto riguarda utenze, tasse o dazi di importazione”, ha scritto Lexmann.

Durante l'estate del 2020, Linglong ha già dovuto affrontare proteste e azioni legali in Serbia. Secondo la lettera di Lexmann, si è trattato di *“più di due dozzine di azioni legali e richieste amministrative, che sono state presentate per contestare le irregolarità di questo progetto”*.

Le **preoccupazioni ambientali** dei firmatari si concentrano sulla qualità dell'aria e sui rischi per l'acqua poiché il *“progetto, secondo i piani attuali, è previsto che sia direttamente collegato al sistema idrico pubblico di Zrenjanin, senza alcuna garanzia di filtrazione o salvaguardia per mantenere la qualità dell'acqua e presentando un altro possibile rischio per la salute e il benessere della popolazione”*.

*“Questi investimenti e il loro impatto sono emblematici della crescente influenza della Cina in Serbia e non solo”, ha affermato Miriam Lexmann. “**I progetti di investimento cinesi mancano di trasparenza e sostenibilità** e, oltre ai danni ambientali, hanno anche un effetto corrosivo sulla governance. Questo è il motivo per cui è importante che l'Unione Europea chieda al governo serbo di affrontare l'impatto di questi investimenti, oltre a onorare e seguire sia la propria legislazione nazionale che i regolamenti emanati per il processo di adesione all'UE”, ha affermato Miriam Lexmann.*



Европейски парламент, Parlamento Europeo, Европски парламент, Europa-Parlamentet, Europäisches Parlament, Európejský parlament, Európai Követőtestület, European Parliament, Parlamente européenne, Parlamento sa hrisopu, Euroopski parlament, Parlamento europeo, Eiroopas Parlaments, Europos Parlamentas, Eiroopai Parlaments, Parlament Européen, Europees Parlement, Parlament Europejski, Parlamento Europeu, Parlamentul European, Euroopshj parlament, Euroopshj parlament, Euroopshj parlament, Euroopshj parlament

To the Commissioner for Neighbourhood and Enlargement Negotiations

Brussels 19/01/2021

Subject: The EU must strongly address the growing Chinese influence in Serbia and the impending ecological impacts thereof

Dear Commissioner Várhelyi,

We, the undersigned Members of Parliament, are writing to you to highlight the continued environmental damage resulting from several heavy industrial projects in Serbia by Chinese owned companies. We call on you to remind the Serbian government to adhere to its national legislation as well as EU rules as pertains to the accession process.

The developments of the previous years have been alarming with regards to Chinese heavy industry investments in and around Smederevo, Bor, and Kostolac. Respectively a steel mill, a copper mine and smeltery, and a coal power plant, all three enterprises have had significant levels of foreign involvement and two were directly taken over by Chinese investors and firms following financial losses on the part of previous management. Since the purchases and financing were made, the environmental situation around all three has deteriorated drastically, impacting the surrounding communities' collective health and well-being. Despite these trends of rising pollution above and beyond acceptable levels, the Serbian government has not mandated the plants be shut down or the situation rectified. They have also not pursued to the extent of the law the requirements for licensing, environmental impact statements, and other mandated requirements on the part of the new management.

This worrying trend has also continued in the case of a Shandong Linglong tire plant in Zrenjanin, which like other Chinese investments in Serbia has been designated a 'Project of National Interest'. This privilege situates this Chinese investor above the laws most other investors have to abide by. The establishment of the plant in itself raises questions, given that the land has been alleged to be leased to Shandong Linglong free of charge and with equally generous terms on utilities, taxation or import fees. More than two dozen law suits and administrative requests have already been filed to challenge the irregularities of this project. Claims have been put forward that the population around the site have been barred from testifying with regards to potential environmental impact on their homes. Besides concerns about air quality, the project is currently slated to also be directly linked to the Zrenjanin public water system without any guarantees of filtration or safeguards to maintain water quality, presenting yet another possible hazard to the health and well-being of the surrounding population.

This possibility of environmental damage, both extant and potential, is entirely preventable. Indeed, the Serbian government has safeguards and legislation in place regulating industrial projects to prevent just such incidents. However, from information known about the current state of the plant, it seems that certain safeguards (most notably the legally mandated Environmental Impact Statement) have so far been bypassed or ignored. To the best of our knowledge no such statement has been filed while the testimonies of local citizens have also been blocked. This uncertain situation is wholly unacceptable, especially where regards a major project whose total output is estimated to be around 13 million tires yearly at completion. As such, action must be taken now.

These concerns in and of themselves are worthy of scrutiny. Moreover, the issue is not merely a private, internal Serbian affair. The Zrenjanin plant is being developed in an area relatively close to

© riproduzione riservata pubblicato il 27 / 01 / 2021